arte contemporanea

BARIONA

&

quarant'anni di pittura

GRAFICACHIERESE
Italia

Abitavo ancora in Strada Antica di Cavoretto, a Torino e lavoravo a "Stampasera". Un giorno, insieme a Emio Donaggio, al quale dovrò poi molte fra le presentazioni più brillanti, venne a trovarmi Pippo Russo. Non sapeva che dipingevo: avevo cominciato da poco e lo sapevano a quell'epoca pochissimi. Quasi nessuno. Conversavamo del più e del meno, quando ad un tratto cominciarono ad intrigarlo un paio di quadri appesi alla parete. Mi chiese di chi fossero.

Io, non so dire se per pudore davanti ad un gallerista già affermato, o per improvviso desiderio di beffa, o piuttosto per strappargli un giudizio sincero, gli risposi senza esitazione:"Sono di un pittore jugoslavo". Non ne parlammo più. Soltanto quando stava per andare via ed era sulla porta, con l'aria sorniona propria del mercante che non vuole mostrare di interessarsi troppo, ci tornò su.
Mi chiese se potevo trovargli l'indirizzo del pittore jugoslavo. Voleva organizzargli una personale.
Un po' divertito, un po' sorpreso e perché no, un po' lusingato, non mi trattenni e scoppiai in una risata. "Ma quale pittore jugoslavo? Sono io il pittore jugoslavo". Non si scompose:"Davvero?", e subito mi fissò la mostra per il maggio successivo.

Ecco, ripensando a tutto quello che per me poi rappresenterà tutto questo, alla luce soprattutto di una serie di metamorfosi che mi hanno portato a cambiare completamente di pelle, imparando come diceva Guttuso:"A scorticarsi, per riguardarsi dentro", ecco che metterei al primo posto in assoluto tra i valor della "Viotti" il coraggio di rischiare e di scommettere sui giovani. Non è cosa da poco questa per una galleria, pensando a quante nel mondo non fanno che routine e piccolo cabotaggio.

Certo io sono forse un po' partigiano in questo raccontare, ma io sono nato alla "Viotti". È lì che ho avuto il mio primo battesimo di pubblico, la prima personale nel maggio del 1969. E sono della "Viotti" il mio primo catalogo, il primo manifesto, la prima apparizione nel Bolaffi, la prima presentazione in catalogo di un critico della levatura di Carluccio, che rincuorava:"*Coraggio, caro Bariona, non mollare questa forza dell'istinto e dell'immaginazione. L'istinto e l'immaginazione sono destinati a prevalere*".
L'altro merito della "Viotti" è stato, credo, la capacità di fare cenacolo. Il rompere l'accerchiamento della città cortile della fabbrica, chiusa e sorda, per raccogliere intorno a sé tanti talenti interessanti. Mi tornano alla memoria nomi e volti noti e dimenticati di quelle sere.
Alcuni se ne sono andati per sempre: Carluccio, Bernardi, Diulgheroff, Jochems, Hollesch. Con altri siamo rimasti in contatto, persi e ritrovati e ripersi, a distanza d'anni e di silenzi: Dragone e Fossati tra i critici; Dezza, Nervo, Sodo, Cannata, Frosecchi, Lupo, Leherb, Fuchs, Camarca, Levo, Tarantino tra gli artisti. Una atmosfera che ho ritrovato soltanto e per breve tempo qui a Vence nel periodo più scintillante de "L' Atelier degli artisti di Vence".

Ma c'è anche qualcosa, che a nostra volta, noi artisti portiamo in tutta modestia al venticinquesimo della"Viotti": non abbiamo mollato. Con i nostri pennelli, con i nostri scalpelli, ciascuno facendo la sua pittura o la sua scultura, cercando di apportare qualcosa, non ci siamo lasciati spazzare via. Proprio come incitava Carluccio, non abbiamo mollato e torniamo oggi per testimoniare e restituire quel tanto di fiducia che ci era stata accordata a quel tempo.

Dalla lettera a Pippo Russo
titolare della "Galleria Viotti" di Torino,
scrittagli in occasione del XXV Anniversario.

I quadri del "pittore Jugoslavo"



I SEGNI DEL CIELO, DEL MARE E DELLA TERRA 50X65 CM TEMPERA SU CARTONCINO BRISTOL ANNO 1968



NAPALM 25X30 CM TEMPERA SU CARTONCINO BRISTOL ANNO 1968

IL COLORE E LA LUCE

Una pittura piatta che dà forma alla prospettiva ed ai piani, utilizzando materiali diversi: acrylici, olio, smalti e poi... fluidcolor, bombolette spray, pastelli, alkidici e il gesso, i medium e le vernici. Tutto quello che sapevo dalla scuola era che la luce arriva da sinistra (mi chiedo ancora perché?) e come trattare le ombre. Solo vantaggio dell'autodidatta, è di non essere condizionato, o influenzato, da regole od insegnanti. Conosce le regole soltanto per infrangerle meglio. Ogni esperienza fatta sulla propria pelle... Tutto buono: ogni mezzo, ogni materiale: carta, tela, legno... Ogni supporto è buono ed anche ogni errore. Quello che conta è il risultato, soltanto il risultato. O come diceva il mio amico Franco Cardinali, bravo pittore tragicamente scomparso nel 1985: la sola cosa importante, è *apportare qualcosa all'arte*.

Così ho imparato, ad essere paziente, ad avere lo sguardo lento, a ricordami sempre che un artista prima di tutto deve essere un buon artigiano ed a rispettare l'opera.



IMPEGNATO FIN DALL'INIZIO A COSTRUIRE UN RICORDO 146X114 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 1990

IL COLORE E LA LUCE



BEVENDO L'ASSENZIO DEL GIORNO CHE NASCE 130X97CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 1990



PERDUTI NEL TEMPO SENZA TEMPO 166X80 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 1996



VIAGGIO PER SFUGGIRE AD UN ALTRO VIAGGIO 70X100 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 1991

IL COLORE E LA LUCE



ME NE STO DAVANTI A QUESTO PAESAGGIO 100X100 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 1986

...

Aquesto punto, hai già certamente capito che ciò che mi attrae nella tua opera è l'energia ch'essa riesce ad esprimere con ogni mezzo: con il colore, con gli spazi colorati con il ritmo o i ritmi diversi, l'uno sull'altro innestati l'uno sull'altro affluenti, che tali spazi colorati assumono, trascinando l'immagine...

...coraggio, caro Bariona, non mollare questa forza dell'istinto, questo coraggio dell'immaginazione.
L'istinto e l'immaginazione sono destinati a prevalere.

Luigi Carluccio
(Presentazione in catalogo per l'esposizione alla Galleria Viotti di Torino - 1969)

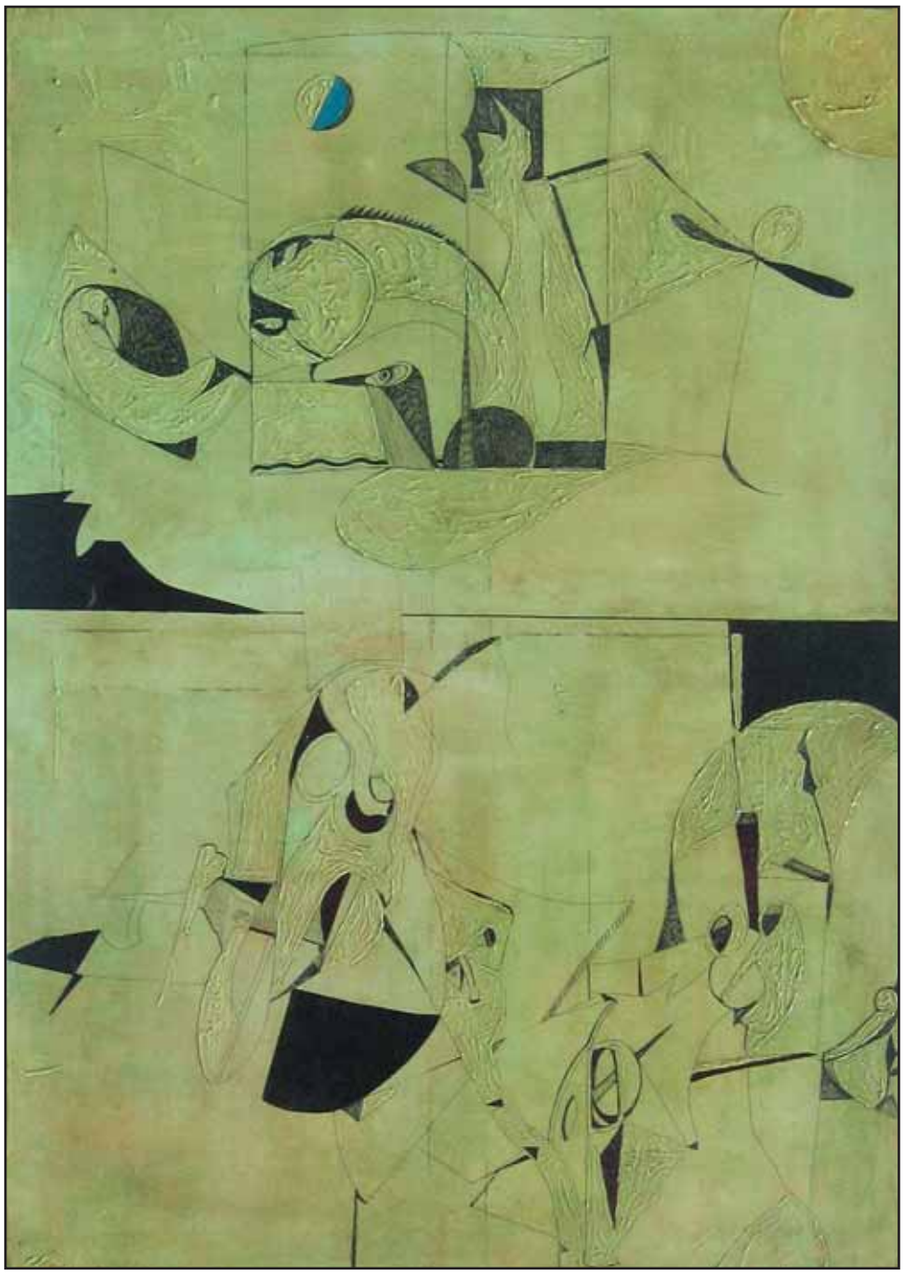


EN ATTENDANT LA SORTIE DE "LA MAISON DIEU" 100X100 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 1997



LEI CHE DANZAVA JAZZ 61X50 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 1992

IL COLORE E LA LUCE



SOFFOCATO DAL SILENZIO ASSORDANTE DI UNA FORESTA PALLIDA DI LUNA 130X89 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 2002



CENSURATO 50X40 CM TECNICA MISTA SU FAESITE ANNO 1985

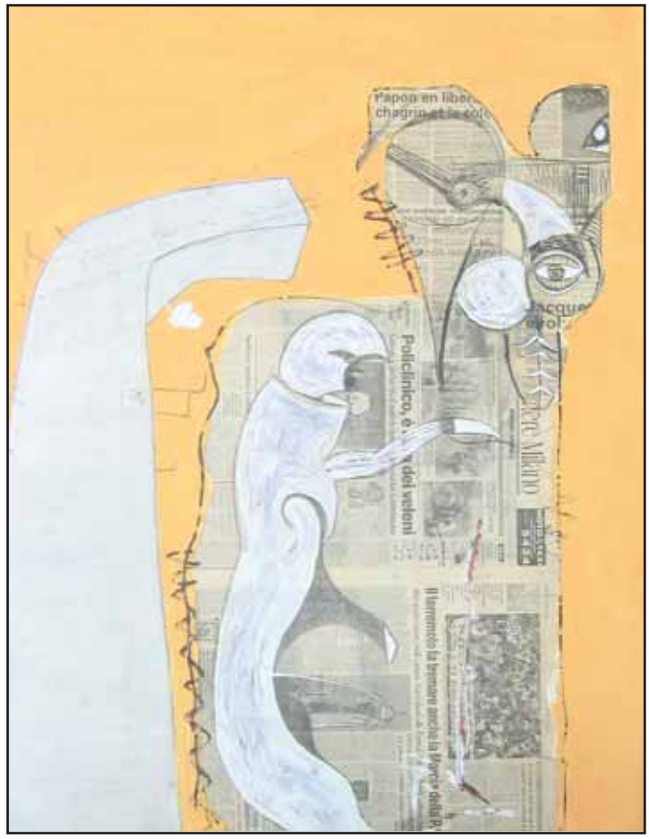
Con Mario Bariona la fantasia invece trionfa. Dice, presentandolo sul catalogo, Angelo Dragone che Bariona ha capito come ai nostri giorni la pittura non possa più «attuarsi in un descrittivismo figurativo». È un punto di vista che può essere accettato o respinto. Bariona l'ha accettato e che esso risponda alla sua sensibilità pittorica lo si vede da queste bizzarre, raffinate invenzioni formali, dove certi spunti naturalistici si dissolvono in un elegante gioco di contaminazioni e di ibridismi.

Marziano Bernardi
(La Stampa 20 ottobre 1974)

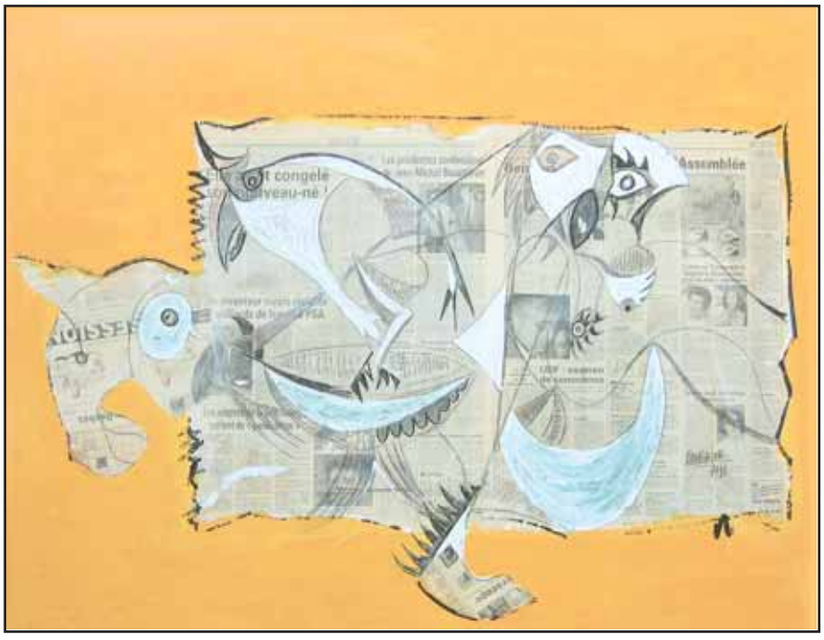
COLLAGES

***Legge numero 1* — diceva un Maestro che va per la maggiore — *non gettare mai niente*. Come per i soldati fuggiaschi di Franceschiello: buoni per un'altra volta. Un giorno puoi vedere le cose con occhio nuovo e scoprire che puoi farne qualcosa di buono. Questi "collages" sono gli studi preparatori delle grandi tele de "I Mostri del XX secolo". Per economizzare la carta, disegnavo sui giornali.**
I pigmenti usati poi, i fondi, il taglio stesso dei giornali, hanno fatto il resto.

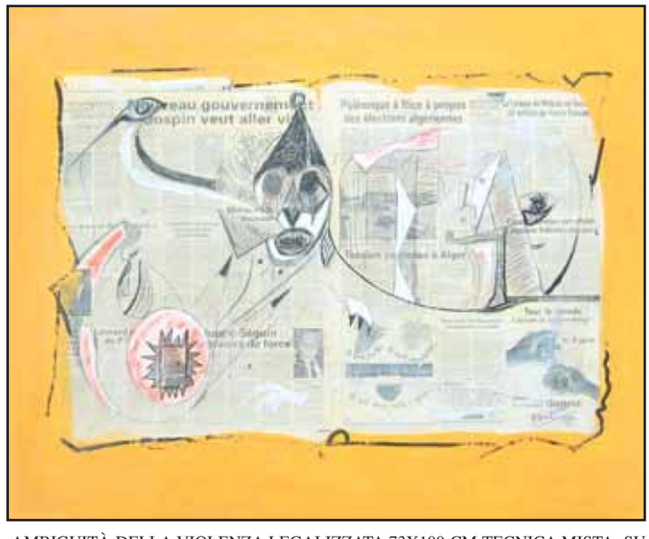
Possono piacere o non piacere, ma questo è un altro discorso.



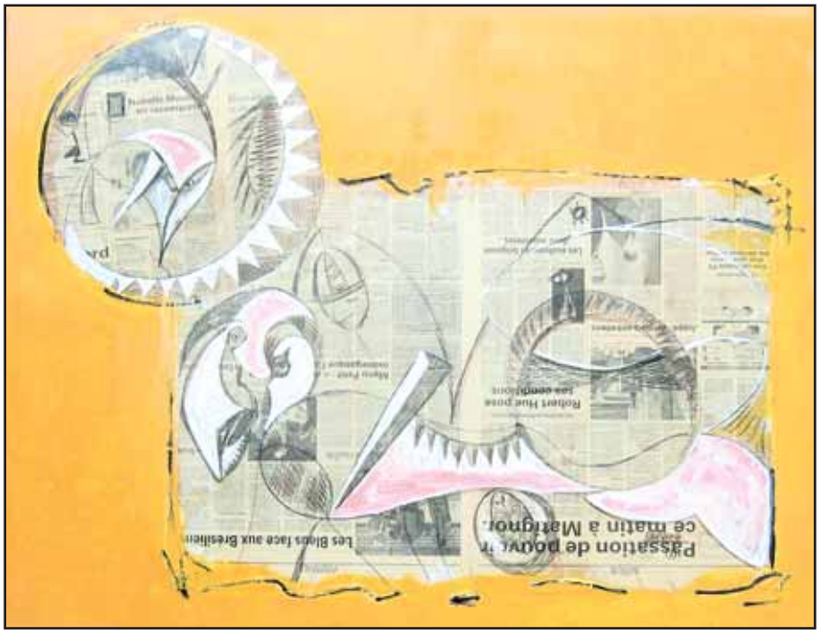
UN DETTAGLIO, PER QUALCUNO 116X89 CM TECNICA MISTA SU TELA E COLLAGE DI GIORNALI ANNO 1998



IL QUINTO CAVALLO DELL'APOCALISSE 89X116 CM TECNICA MISTA SU TELA E COLLAGE DI GIORNALI ANNO 1998



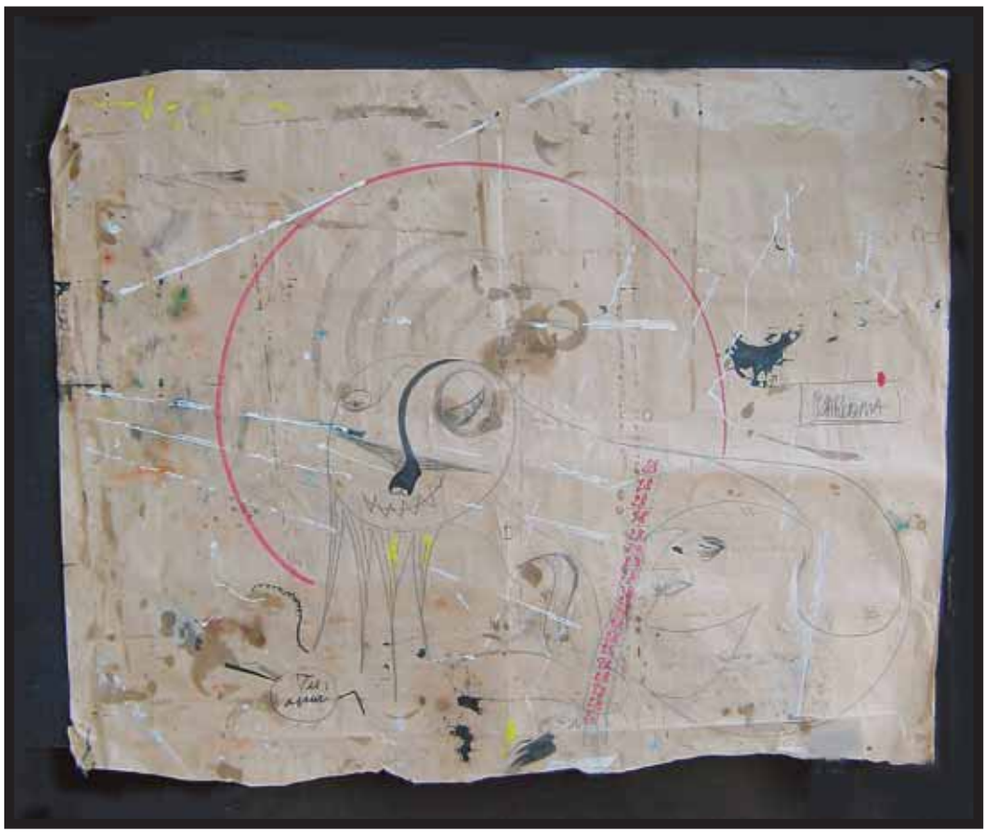
AMBIGUITÀ DELLA VIOLENZA LEGALIZZATA 73X100 CM TECNICA MISTA SU TELA E COLLAGE DI GIORNALI ANNO1998



CHE IDEA! 89X116 CM TECNICA MISTA SU TELA E COLLAGE DI GIORNALI ANNO 1998

LE “TRACES DE MÉMOIRE”

Le “Traces de Mémoire” nascono a Vence intorno al 1984. Coprivo allora le tavole sulla quali mangiavo con gli amici e sopra cui lavoravo, con tovaglie di carta da pacchi.
Su quella carta succedevano cose: si rovesciavano bicchieri di vino, tazze di caffè, olio, colori. Ci annotavo numeri di telefono, o ci redigevo conti stressanti. Vi preparavo sopra anche cornici e tele. Spesso c’erano già abbozzi di disegni. Il caso, *“le hasard”*, faceva il resto.
.



TRACE DE MÉMOIRES N. 11 : PLURICORNA SMISURATO 85X95 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI E ACCIDENTI VARI ANNO 1986

Faut-il en avoir vu, faut-il en avoir à dire pour que tels des carnets intimes, des candides surface s’emplissent de cette fièvre impressioniste. La réalité éclate diffractée dans ce prisme fugueux. La parole devient magie en puisant sa force dans les prémisses d’une joie spontanée qui se rêvetira, sous le joug, d’une froide aggessivité.

Cette atmosphère se dote de couleurs et de formes qui par leur témoignage génèrent des images de chair et de vie.

Si notre monde s’assombrit, Bariona allume des incendies.
A la lueur de son travail, il est des combats qui éclatent. Sous ses soleils noirs, sous ses cieux orangés, la couleur triomphe sur fond de cadences rythmées.. E le dessin toujours imprévisible, nous introduit dans un monde rebelle.

Michel Gueorguief
Presentazione in catalogo per l’esposizione alla Galleria Municipale
St. Ravy Demangel - Montpellier 1987

Catalogo sragionato.

Ogni opera ha due limiti: l’occhio di chi dipinge* e l’occhio di chi guarda. Tutt’e due con il loro grado di miopia, di strabismo, presbiopia, o astigmatismo.

E poi, dietro ci sono i nervi ottici che vanno al cervello: funzionano bene? funzionano male?

E poi peggio: dietro ancora c’è il cervello (voglio essere generoso) con il differente bagaglio di sensibilità, di conoscenza e di stati d’animo.

Per non parlare di arroganza, ignoranza e presunzione...

E i daltonici, come vedono i quadri i daltonici?

È una corsa ad ostacoli.

Diceva Cezanne che avrebbe voluto vedere i paesaggi come li vede un falco dall’alto…

E poi: vedere come?

Un gallerista diceva, con cinismo di venditore: vedi, quello che fai mi piace, ma i miei clienti sono turisti che passano frettolosi : se hanno un «*coup de cœur*», comprano. Ma non ripassano due volte. I tuoi quadri bisogna guardarli a lungo... Dunque, non fanno per me.

*** Sono convinto che può accadere a certi pittori di dipingere meglio quando vedono peggio.**



TRACE DE MÉMOIRES N. 12: PISCHERLO 45X45 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI E ACCIDENTI VARI ANNO 1986

LE “TRACES DE MÉMOIRE”



TRACE DE MÉMOIRES N. 13 : SPERIAMO IN UNA GIORNATA PEGGIORE 8OX95 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI E ACCIDENTI VARI ANNO 1986



TRACE DE MÉMOIRES N. 1: DANZANDO A DENTI STRETTI 75X95 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI E ACCIDENTI VARI ANNO 1986



TRACE DE MÉMOIRES N. 15 : APPROCCI SEGRETI 70X90 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI E ACCIDENTI VARI ANNO 1986

I “PAPIERKRAFTS”

I “Papierkrafts” non sono altro che il seguito logico delle “Traces de mémoire”. Potrebbero considerarsi dei “multipli”, ma sono tanto differenti l’uno dall’altro da essere in realtà vere e proprie opere uniche.

Elaborati in collaborazione con la “graficachierese”, che ne ha tirato le basi litografiche su carta da pacchi (*papierkraft*, per l’appunto), ogni esemplare delle cinquanta copie messe in commercio è stato “rialzato”, incollato su cartone nero e dipinto con colori acrylici, olio, pastelli, pennarelli, etc. e poi “travagliato” con collages, tagli, bruciature.
Ciascun esemplare dei sette temi, reca un testo scritto a mano in forma di calligramma.

La Rivoluzione





La fenice







La donna che amava un serpente





LA RIVOLUZIONE

La Rivoluzione. La rivoluzione socialista. La borghese e la fascista.
La rivoluzione del 1789, del 1848 e la rivoluzione d’Ottobre.
La rivoluzione permanente. La rivoluzione tradita.
L’esportazione della rivoluzione. I guardiani della rivoluzione
La rivoluzione sulla punta delle baionette e la rivoluzione all’ombra della ghigliottina. La rivoluzione pacifica.
La rivoluzione nella testa, in casa, sulla scrivania, nel ventre.
La rivoluzione nelle arti, nelle scienze, e la rivoluzione intorno al Sole. La rivoluzione industriale, e la rivoluzione culturale.
La rivoluzione comincia bene. La rivoluzione termina male.
Comincia sulle barricate e finisce sul trono del Potere

PHENIX

Phenix è l’Araba Fenice: l’uccello che rinasce dalle sue ceneri.
Meno tranquillizzante: Phoenix sono anche le centrali nucleari ad uranio arricchito, che difficilmente rinascerebbero.

LA DONNA CHE AMAVA UN SERPENTE

Quello sporcaccione di Bukowski racconta…
Quel pornografo di Bukowski racconta….
Quell’erotomane di Bukowski racconta….

Infine, Bukowski racconta e noi l’ascoltiamo, di una donna che amava riamata, un serpente boa.
Lasciamo stare Eva che qui non c’entra niente ed anche Maria, che il serpente lo schiacciava sotto i piedi a rischio di scivolare giù dal mappamondo.

I “PAPIERKRAFTS”

La Bigourne





La commedia italiana




Il pifferaio




L’uomo che fumava la pipa





LA BIGOURNE

La Bigourne è una specie di strega delle foreste di Vandea.
Ha una lunga barba bianca e corna.
Chi la vede resta impietrito e lei se lo succhia tutto.
Se il cannibalismo come dicono certi psicanalisti, è atto d’amore, inteso come “fellatio ore”, o irrumazione, allora l’incontro con la Bigourne potrebbe non essere del tutto sgradevole

LA COMMEDIA ITALIANA

Nel Catai (antica Cina) vivono strani uccelli, detti *“pihi”* che nella stagione degli amori vengono presi da sì folle e straordinario arrapamento, che i loro corpi restano allacciati in un continuo amplesso. Per cui, schiavi per sempre l’uno dell’altro, si vedono costretti a volare in coppia servendosi di un’unica ala comune.

At ore 16, uomini-radar ne avvistavano una coppia, catalogata come UFO, proprio fra le nubi dense di gas tossici di Roma Eterna.
Il rilevamento la indicava allo zenith di quello strampalato teatrino di burattini di Villa Borghese, dove un Pulcinella si inchina al Potere e gli spettatori in folla occeanica gli battono le manine sporche.

IL PIFFERAIO

Il pifferaio scoprì di avere un flauto magico e liberò il paese dai topi. Poi ci provò coi bambini.
Ai serpenti ci pensò più tardi un Indiano, che per stupidità, o malasorte cercò di incantare Kundalini il quale lo fulminò con il suo sguardo di serpente sacro.

N.B. Il serpente Kundalini è una forza cosmica che risiede nella radice della spina dorsale, nelle ghiandole sessuali. Risvegliato con un bacio raggiunge la ghiandola pineale, sede della conoscenza suprema. Da qui il rito (anche templare) del bacio del culo.

L’UOMO CHE FUMAVA LA PIPA

L’uomo che fumava la pipa morì di cancro.
L’uomo che non fumava la pipa morì di cancro lo stesso.
L’uomo che fumava la pipa non morì di cancro,
L’uomo che non fumava la pipa non morì di cancro lo stesso.
Morale: si muore tutti, ma è meglio non fumare.

“RELIQUIÆS”

L’idea di trasferire i “Papierkrafts” sulla tela ed il bisogno di supporti e appigli adatti a sostenerla, mi hanno portato alla realizzazione delle “Reliquiæs” (nel senso latino e laico, di resti). Esse hanno poi subito evoluzioni che oserei definire autonome, a volte con soluzioni a sorpresa, come quelle tele che si sono erette sugli zoccoli.
Dico questo soltanto per sottolineare l’aspetto di una continua ricerca che si è svolta in una linea che credo coerente e conseguente.

A poposito di erezioni: " Et Freud cite l'hypothèse "pénétrante" du docteur Paul Federn (de Vienne), qui lie ces rêves de vol à l'érection :"Ce phénomène remarquable de l'érection, qui n'a cessé de préoccuper l'imagination humaine, doit lui apparaître comme la suppression de la pesanteur (cf. "Les Phallus ailés des Anciens")."



RELIQUIAE N. 35 : AUTORITRATTO 70X100 CM TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CARTA DA PACCHI E CORDE ANNO. 1993

Autoritratto

“Adesso che è buio puoi toglierti la maschera e guardarti”, dico.
Scruto lo specchio e cerco, dietro il volto devastato dal tempo, lo scrigno dove i segreti si decifrano.
Non mi interessano, né verità, né verosimiglianza.
È importante che in un autoritratto ci sia un volto? E che in un volto ci siano occhi e naso e bocca? Rivela più cose la mia faccia in alto a sinistra, o lo sberleffo di quanto c’è intorno?
Lo specchio mi rimanda con l’immagine appannata un’eco: “Adesso che è buio puoi toglierti la maschera e guardarti”.

Scritto per accompagnare l’autoritratto
all’esposizione ArtevenciA
—Autoportrait—- alla USIS
di St.Paul de Vence1993.

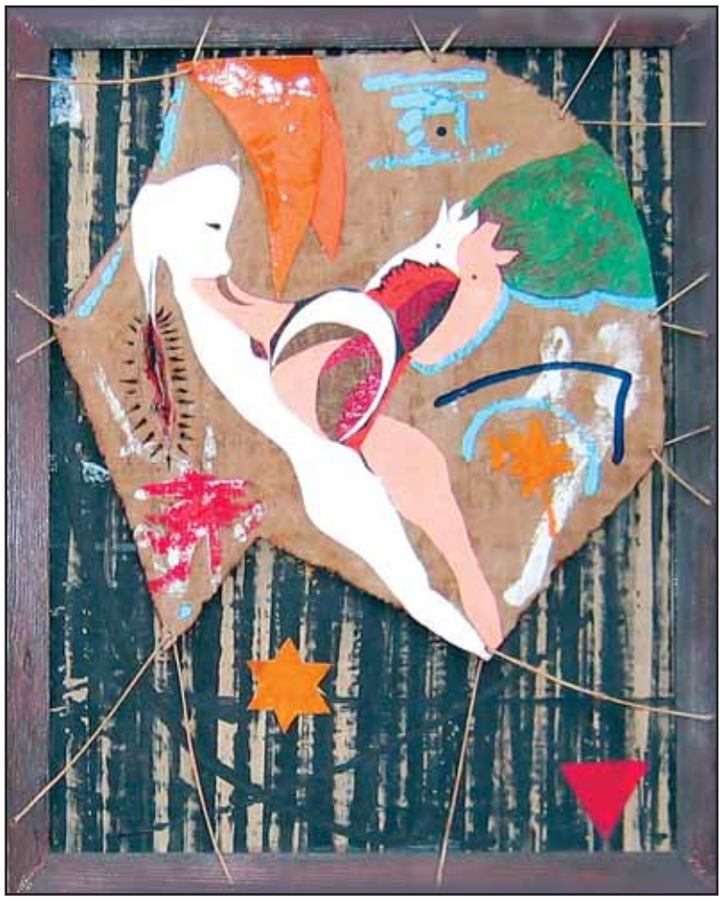


RELIQUIAE N. 34: IL CROCIATO 70X110 CM (su zoccolo) TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CORDE E PERNO RUOTANTE ANNO 1993



RELIQUIAE N. 39 : ELEPHANT- MAN 100X100 CM TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CORDE E PIATTO DI CERAMICA DIPINTOA MANO ANNO 1991

“RELIQUIÆS”



RELIQUIAE N.7 : LAGER 92X73 CM TECNICA MISTA SU LEGNO, CARTA DA PACCHI, CORDE ED ALTRTO ANNO. 1990



RELIQUIAE N. 5 : DONNA PROIBITA 100X35 CM TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CARTA DA PACCHI, CORDE E SPILLA DA BALIA ANNO 1990



RELIQUIAE N. 2 : RANOCCHIA 100X35 CM TECNICA MISTA SU TELA, CARTA DA PACCHI, LEGNO, CORDE E UN *ORIGAMI* ANNO 1990





RELIQUIAE N. 20 : LUI TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CORDE, FILI DI FERRO, UNGHIE FINTE, E NOCI DI COCCO ANNO 1992
RELIQUIAE N. 21 : LEI TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CORDE, FILI DI FERRO, NOCI DI COCCO E UN LUCCHETTO ANNO 1992

“RELIQUIÆS”



RELIQUIAE N.13 : BANDIERE DI PERIFERIA 130X89 CM TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CARTA DA PACCHI, MOLLETTE E CORDA PER STENDERE IL BUCATO ANNO1990



RELIQUIAE N.24 : NASCITA D’UN OVIPARO 35X100 CM TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CORDE E PLURIBALL, ANNO 1993



RELIQUIAE N 28 : IL DIAMANTE DI COLOMBO 100X80 CM TECNICA MISTA SU LEGNO, CARTA DA PACCHI, CORDE, UN CRISTALLO E ALTRO ANNO 1991



RELIQUIAE N.29 : INCANTAMENTO 90X90 CM TECNICA MISTA SU TELA, LEGNO, CORDE E UNA MASCHERA ANNO 1990

I MOSTRI DEL XX SECOLO

Questa esposizione si è tenuta a Vence (Francia) dal 15 maggio al 16 giugno 1998, articolata sul percorso Artelier Bariona — Centro storico — Cappella dei Penitenti Bianchi. Appese nelle strade diciotto opere dipinte su vecchi teloni di camion.

(In questa occasione la "graficachierese" ha edito una monografia **"I mostri nell'arte — Bariona & i mostri del XX secolo"** con le riproduzioni delle diciotto opere e testi del critico Vincent Pacchioni e del direttore del Castello di Villeneuve — Fondazione Emile Hugues di Vence, Zia Mirabdolbaghi).



RUE ISNARD A VENCE I GIORNI DELL'ESPOSIZIONE

...

Bariona suit donc le thème des «monstres du XXe siècle». La thématique, qui se voudrait quelque peu agressive, cède et fait place au rythme plastique, à l'invention graphique, à cette alacrité qui fut toujours le signe de l'artiste.
Aimant la matière, coupant des toiles et des cartons, les superposant, les perçant de trous ou les liant des cordes, personnalisant les lithographies en repeignant sur l'estampe, Bariona possède un métier considérable.
Une vivacité d'apparence naturelle et spontanée (en réalité due à de constantes recherches) confère à ses œuvres une sémiotique spirituelle, ironique, incisive où se distinguent, si on le souhaite, des figures, des nus, des masques, des animaux, véritable bande dessinée de l'espace. Au second degré, on en appréciera la donnée hautement qualitative, une peinture jeune, active, intelligente, finalement plus abstraite que figurative et parfaitement ordonnancée.

Michel Gaudet
Patriote côte d'azur - 29 Mai 1998



L'atelier di rue de l'Evêché a Vence

Coup de cœur pour Bariona

ECCE HOMO

Derrière la cathédrale de Vence, l'atelier s'ouvre comme une chapelle clandestine. Il peut sembler curieux, au premier abord, d'établir un rapprochement entre la peinture de Bariona et la religion, mais loin d'épuiser une oeuvre, toute critique est faite pour dévoiler les aspects encore méconnus.

Trop d'interprétations psychanalytiques en effet se sont attardées, avec plus ou moins de bonheur, à réduire cette peinture à sa seule thématique érotique. Or les récurrences indéniables de lambeaux de chair et d'yeux, vulvaires ne suffisent pas à nous faire comprendre l'œuvre car les toiles ne s'adressent pas à un hypothétique inconscient, mais au regard.

Apparemment tout est montré. C'est donc bien sûr ce que la toile comporte, mais ne dit pas qu'il convient de mettre l'accent.

Est-on sûr, par exemple, que la forme effilée des yeux ne révèle qu'un caractère sexuel? Car si l'on compare "Clin d'œil sur ce qui vient de se passer dans ma vie" (1985), ou "Enivré des mauvais mots" (1990) à "Mollesse dure" (1927) de Kandinsky, "Une goutte de rosée tombant de l'aile d'un oiseau réveille Rosalie endormie à l'ombre d'une toile d'araignée" (1939) de Miro, ou "Les dieux obscurs" (1957) d'Ernst, nous nous apercevons vite que ses yeux comme ceux qui sont présents dans les toiles citées nous tiennent en retrait.

Certes, ils sont en forme de lames, mais, si coupure il y a, c'est plus d'une coupure à un âge d'or mythique qu'il s'agit, que d'une castration.

Pour ma part je situerai la peinture de Bariona, toute proportion gardée, entre les œuvres de Bosch et de Miro.

Ces toiles sont comme un vitrail frappé d'un coup de marteau. Un coup dans le fracas duquel tous les anciens mythes et légendes des premières civilisations danseraient. Un vitrail d'où s'échapperait la cohorte venimeuse de Cambions, Kobolds, Petit Pierre, Sabnac. Griffons, Grylles... sortie des tympans d'Albi, ou d'Orvieto.

Toute la faune échappée du jugement dernier mais passé dans un filtre abstrait.

Un mélange du "Carnaval d'Arlequin" (1924) et du "Jardin des Délices". Ainsi dans les toiles "Nous sommes les prêtres du pouvoir" (1982) et " A ne sortir que dans les grandes occasions" (1989).

L'effet parfois répulsif que crée cet enchevêtrement de mondes hystériques et bariolés sur notre imaginaire ne rappelle-t-il pas, à bien des égards, celui créé par les foisonnements incohérent des mythes fondateurs?

"Tour de Babel avec vue sur Saint Paul" (1988) nous offre, dans un raccourci saisissant, parfois naïf, un amalgame de toutes ces légendes, un corps à corps de Mardouk et Tiamat, le meurtre d'Osiris, les membres déchiquetés par Coatepec des Centzon Huitzanaua.

Vincent Pacchioni

I LABIRINTI INVISIBILI

Anni fa un amico mi ha regalato un pacco di filtri, usati credo, nella fabbricazione dei profumi, che penso avesse trovati a Grasse. Carta spessa, assorbente e con tracce di pressa: cerchi concentrici qua e là interrotti che continuano ad affascinarmi e mi riportano al labirinto della cattedrale di Chartres .

Li ho conservati senza farne nulla, sapendo che un giorno avrebbero trovato il loro tempo e il loro spazio.

Un saggio di Jacques Attali sui labirinti, trovato su una bancarella e che consiglio,"Chemins de sagesse", ha fatto il resto.

Impastati nella preparazione delle tele, interi o in frammenti, quei filtri si sono trasformati per me in tanti labirinti invisibili.

Se questo è quello che chiamano *ispirazione* allora ecco: di "labirinti invisibili" ne sono nati a decine e ancora ci lavoro e lavorerò, finché carta mi resti.



ALLA RICERCA DELL'ULTIMO STILITA NEL DESERTO VIRTUALE DELL'OBLIO I labirinti invisibili 162X130 CM TECNICA MISTA SU TELA E FILTRI ANNO 2001



NEl LABIRINTO DEL TEMPO SENZA FORMA I labirinti invisibili 130X162 CM TECNICA MISTA SU TELA E FILTRI ANNO 1999

I LABIRINTI INVISIBILI



I PEGGIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA I labirinti invisibili 162X97 CM TECNICA MISTA SU TELA E FILTRI ANNO 2004

...

Tutti i precetti di trasformazione delle fisionomie umane in oggetti totemici carichi di connotazioni più o meno sessuali che indicano la nascita di un nuovo mondo amoroso, com'era nella poetica surrealista, a te interessan poco: ti interessa che quel meccanismo di condensazione/trasformazione possa essere utilizzato per un racconto molto denso e molto unitario che ha dentro un'estrema articolazione, un percorso capzioso e a zampilli continui che somigliano più a una trascrizione delle feste e dei giardini medievali che alla mutazione di stato surrealista.

Non solo, ma quel mio incauto rimando, grosso modo, alla pullulazione di fiori e acque e scene di genere va poi buttato sul conto di certo modo largo di far raffigurazione che sta fra carta da gioco e cartellone illustrativo, via magari le mai studiate, temo, ma fondamentali forme di esercizio del raccontare vicende che restavano fino all'altro ieri le figurine Liebig.

A questo punto, detto che la tua natura, non so se di pittore o di uomo, è, vista sui quadri, quella del raccontare e del divagare e del tornare a bomba nel racconto con una certa *flânerie*, c'è da chiedersi se il meglio tuo stia in certe azzeccature di preziosità di colore delle miniature persiane o in un racconto più disteso in cui è divertente correr dietro al labirinto delle invenzioni. Ma sarebbe una domanda capziosa al massimo ed è perciò meglio lasciar tutto al godimento di chi visiti questa mostra...

Paolo Fossati
Presentazione in catalogo della mostra alla Galleria Viotti del 29 Ottobre 1977



LA MASCHERA ROSSA E LA CACCIA ALLE STREGHE I labirinti invisibili 120X 120 CM TECNICA MISTA SU TELA E FILTRI ANNO 2002

I LABIRINTI INVISIBILI



DEVASTAZIONE I labirinti invisibili 140X115 CM TECNICA MISTA SU TELA E FILTRI ANNO 2002



ADDIO AMICI E ALLA PROSSIMA VOLTA I labirinti invisibili TECNICA MISTA SU TELA E FILTRI ANNO 2004



PRIMAVERA IN ROSA, MA SENZA PASSIONI 114 X146CM TECNICA MISTA SU TELA E FILTRI ANNO 2005

...

Bariona ha infatti saputo attingere a tutto un filone dell'espressione figurale contemporanea, che se genericamente si riallaccia al vecchio surrealismo, può poi andare da certe abbreviate forme umane di Licini, alla pregnante grafia delle incisioni di Hayter, dagli acri personaggi di un Guerreschi al lussureggiante naturalismo di Sutherland, ma allo stesso modo può aver sentito, ad esempio, il valore della lezione letteraria offerta dal Jonesco de "Il Rinoceronte", per farne tuttavia riecheggiare l'esperienza nell'ambito della propria coscienza di uomo civilmente aperto ai problemi della società in cui vive

Angelo Dragone
La Stampa 12 Ottobre 1973

GLI AMMICCAMENTI COMPLICI

Gli ammiccamenti complici (in francese *Les coups d'œil complices)* sono fra le mie cose più recenti, quelle che più mi hanno soddisfatto, anche se non posso dire che abbia loro arriso una insperata fortuna.

Ma io sopporto benissimo lo stato di "peintre mal aimé" e credo anche *loro*, quello di opere non amate.

Ecco dove sta l'ammiccamento complice.



AMMICCAMENTI COMPLICI K93 95X78 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI IN COLLATA SU COMPENSATO SAGOMATO ANNO 2004



AMMICCAMENTI COMPLICI K23 93X117 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI INCOLLATA SU COMPENSATOSAGOMATO ANNO 2004

AMMICCAMENTI COMPLICI



AMMICCAMENTI COMPLICI P36 50X48 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI INCOLLATA SU COMPENSATO SAGOMATO ANNO 2002



AMMICCAMENTI COMPLICI K11 78X94 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI INCOLLATA SU COMPENSATO SAGOMATO ANNO 2004



AMMICCAMENTI COMPLICI P41 60X60 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI INCOLLATA SU COMPENSATO SAGOMATO ANNO 2004



AMMICCAMENTI COMPLICI K43 100X90 CM TECNICA MISTA SU CARTA DA PACCHI INCOLLATA SU COMPENSATOSAGOMATO ANNO 2003

DITTICI, TRITTICI E POLITTICI...

Il piacere di "vedere grande" spinge a realizzare grandi tele e quando l'atelier è piccolo bisogna aggirare il problema . Così ho cominciato a creare dittici, trittici e polittici che univo con cerniere da pianoforte. Poi ci ho preso gusto perché mi sono reso conto che hanno una vita loro: cambiano di luce a seconda dell'apertura e si richiudono a libro per proteggersi.

M'è sembrato addirittura che a volte, davanti a certi collezionisti odiosi, arrivassero a farlo da soli. Così anche quando ho avuto studi più grandi, ho continuato e continuo a crearne.



VOI SIETE IN UN LUOGO MAGICO Polittico a cinque ante (Chiuso)) 162X130 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO: 1997-1998

...

Ses toiles sont savamment construites malgré une condescendance à la bohème de la composition. Cela rend celle-ci d'autant plus atractive à qui sait en decouvrir la trame. C'est dans ce charme que Mario Bariona introduit ses thèmes à double visage, l'un plastique, expressionniste et formel au service direct de la peinture, l'autre, d'apparence humoristique et caricaturale soumis au regard de la vie, à la éternelle question de notre existence et de notre comportement...

Miichel Gaudet
***Artension* N. 12**



VOI SIETE IN UN LUOGO MAGICO Polittico a cinque ante (Aperto) 162X390 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO: 1997-1998

DITTICI, TRITTICI E POLITTICI....





COUP DE THEATRE 150X150 Polittico in quattro ante TECNICA MISTA SU TELA E MONTAGGIO SU VECCHIO PARAVENTO ANNO 1990

GLI ORIFIAMMA

In Vandea ed in Bretagna mi colpivano, i segnali per le reti che vedevo sulle barche da pesca: mazzi di stracci colorati su lunghe pertiche in cima a galleggianti. Immagini che ho nascosto da qualche parte nel cervello.

Come fanno i cani con gli ossi.
A volte immagini e ossi riaffiorano.



PRIMA CHE LA CHIAMASSERO SINDROME DI STOCCOLMA Dittico 80X60 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO1954





DITTICI, TRITTICI E POLITTICI....



FESTEGGIAMO INSIEME IL TRIONFRO DELL'IPOCRISIA Trittico 116X234 CM TECNICA MISTA SU TELA 116X234 CM ANNO 1990



NUBI DI CEMENTO SU CIELI ALTRUI Dittico 70X100 CM TECNICA MISTA SU TELA CON TRACCE DI CEMENTO ANNO 2001



MOLESTIE SESSUALI (CON GUARDONI) Dittico 50X130 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 1998



RICORDI,..RICORDI.... .Dittico..60X60 CM TECNICA MISTA SU TELA ANNO 2003



SOTTO LA CROCE DELLA CROCIATA Scultura cromatica 160X120 CM TECNICA MISTA SU COMPENSATO SAGOMATO ANNO 2003

SCULTURE CROMATICHE

Sono sculture? Bassorilievi? Non mi sono mai voluto cimentare nella scultura. La pittura mi colma, con tutte le sue varianti, ma un giorno ho cominciato a segare del compensato e ho scoperto gli stessi gesti e lo stesso piacere del disegnare. Con un altro strumento, in un'altra materia ed in un'altra dimensione.

Non le considero sculture, ma piuttosto pitture che si sono erette, o staccate dal muro. Come già era avvenuto per alcune "Reliquiæs".



ALBERO DI TRASMISSIONE Scultura cromatica H 210 CM TECNICA MISTA SU COMPENSATO MARINA ANNO 2004



L'INGANNO DELLA VITA Scultura cromatica H. 200 CM TECNICA MISTA SU COMPENSATO MARINA ANNO 2004

SCULTURE CROMATICHE



MOBILI Sculture cromatiche



CATOBLEPAS Scultura cromatica H. 250 CM TECNICA MISTA SU COMPENSATO MARINA ANNO 2005

CATOBLÉPAS (*)

È il personaggio principale, presente ma invisibile, dell'opera teatrale di un autore francese, Gaétan Soucy. Sulla scena soltanto due donne che si lacerano e sbranano per rivendicare la proprietà di un figlio nato mostruosamente deforme. Una, in nome della maternità della carne, l'altra in nome del suo amore di madre putativa (suora–infermiera, probabilmente amante) alla quale il piccolo handicappato è stato affidato, a «fin di bene», per proteggere la madre vera, prostrata da un parto sconvolgente; l'altra, la madre: una giovane un po' strana ed esaltata che forse rivuole realmente il figlio in un risveglio di maternità, o forse per la pura curiosità di scoprire quella «cosa» che tutti hanno sempre cercato di nasconderle. Le due donne si affrontano in un crudele scontro verbale. Catoblépas, grande assente, occupa tutti gli spazi. Miscuglio di infantilità, di sesso, di sofferenza che vive intubato, mezzo uomo – mezzo embrione. Interessato soltanto ai suoni e alla creazione musicale. Ignora la madre, ma si risveglia al suono di un anello che le cade per terra e dice laconico:"Si bemolle". Attore principale, Catoblépas esiste soltanto attraverso il dialogo delle due donne.

Il regista Daniel Mornet, della compagnia "Les Coulisses du Loup" ha trovato che «l'oggetto», scultura cromatica per me, Catoblépas per lui, serve ottimamente ai fini della comprensione teatrale e lo ha adottato per i suoi spettacoli.

*** Catoblépas – si legge nell'enciclopedia Wikipedia – è una "bestia" descritta da Plinio nella sua Storia naturale, la cui testa è molto pesante e dunque sempre inclinata verso il suolo, a causa del collo troppo debole, ma è felice perchè tutti coloro che incrociano il suo sguardo ne muoiono. Non ha molto a che vedere con quello dell'opera teatrale e neanche con il mio lavoro, ma pazienza... Nessuno è perfetto.**

SCULTURE CROMATICHE





MOMENTO DI ORDINARIA FOLLIA Scultura cromatica 160X160 CM TECNICA MISTA SU COMPENSATO MARINA E VECCHIO PARAVENTO ANNO 2005



E POI VIENE UNA FARFALLA E CI PORTA VIA Scultura cromatica H. 70 CM TECNICA MISTA SU COMPENSATO MARINA ANNO 2003



ATTORNO ALLA RUOTA Ø 108 TECNICA MISTA SU TELA LEGATA A VECCHIA RUOTA DI CARRO ANNO 1992

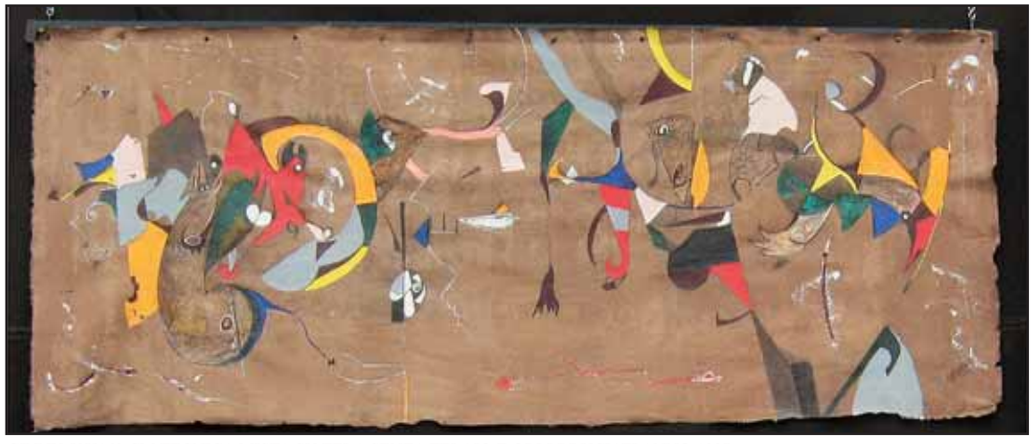
TELE LIBERE



COMINCIA SEMPRE CON: “ IO NON SONO RAZZISTA, MA...” 210X200 CM TECNICA MISTA SU TELA SENZA TELAIO E ORLI BRUCIATI ANNO 1999



SEGNALATORE 160X50 CM TECNICA MISTA SU TELA SENZA TELAIO E ORLI BRUCIATIANNO 1990



GINNY 50X160 CM TECNICA MISTA SU TELA SENZA TELAIO E ORLI BRUCIATI ANNO 1997



OMAGGIO ALLA VACCA FOLLE 216X180 CM TECNICA MISTA SU TELA SENZA TELAIO ANNO 1998

...

Alors, quid de ce peintre, de cet ouvrage, de cette œuvre, qui suscite en général trois types de réaction:
—"c'est joli, les couleurs sont belles"
—"c'est amusant le petit truc qu'il a mis là";
—"c'est agressif, je ne peux pas regarder sans trouble, mais je ne peux pas non plus m'en empêcher...".
La première réaction caractérise une négation de la toile et exprime simplement que "c'est de la merde".
La deuxième est une approche timide, par le petit bout de la lorgnette, où l'on s'arrête sur le détail pour, en fin de compte, se rassurer et faire l' évitement de l'angoisse qui caractériserait plutôt la troisième réaction.
...
C'est notre souffrance de sujet coupé, séparé, que nous donne à voir Bariona, et, de ses toiles, toutes nos pertes, tous nos manques nous contemplent.
Cette gérance, cette organisation du vide qu'effectue Bariona dans sa peinture est à l'évidence la marque d'un travail sublimatoire.
...

P. Turnea
Estratto da: «*Bariona: sur la toile, des dents*»
Presentazione in catalogo della mostra alla galleria MRB - Vence 1990



PROTESTA 65X150 CM TECNICA MISTA SU TELA SENZA TELAIO E ORLI BRUIATI ANNO 1997

Expositions personnelles
Esposizioni personali

1969

•“Galleria Viotti” - Torino (Italie)
Préface au catalogue du critique d’ art
Luigi Carluccio

1970

•“Galleria Studio 83” - Napoli (Italie)

1973

•“Bottega d’arte S. Ambroeus”- Milan (Italie)
•“Galleria S.Stefano” - Novara (Italie)

1974

•“Galleria La mela verde” - Torino (Italie)
Préface au catalogue du critique d’art Angelo Dragone *: “Bariona tra erotismo ed ironia”*.

1976

•“Museo Automobile Vendée” - Les Sables d’Olonne (france)

1977

•“La Maison Chaumoise” - La Chaume (France)
•“Galleria Viotti” - Torino (Italie)
Préface au catalogue du critique d’art Paolo Fossati.

1978

•“Galleria Il Bugigattolo” Novara (Italie)•
•“Club Daele-pub” Borken (Allemagne)
•“Gallery First & Silvid” - Utrecht (Pays Bas)

1979

•“Galleria Grattacielo” - Torino (Italie)

1983•

“Galerie Lann Roze” - Lorient (France

1984

•“Luc Bue Décoration” - La Rochelle (France)
•“Galerie Cité des Arts” - Vence (France)
•“Banque de Paris et des Pays Bas” - Cannes (France)
•“Galerie Lann Roze” - Lorient (France)

1985

•“Galerie Deseret” - Les Sables d’Olonne (France)

1986

•“Galerie du Park Hôtel” - Nice” (France)
•“Li-Art Galery” - Monte-Carlo (Monaco)
•“Forte dell’Annunziata” - Ventimiglia (Italie)

1987

•“Galerie d’Art Contemporain St. Ravy de Mangel” - Montpellier (France)

1988

•“Galleria d’Arte contemporanea *Il Duomo”* Crema (Italie)
•“Galerie”Cité des Arts - Vence (IFrance)
•“Galerie”Arc en Ciel” - Vence (France)

1989

•“Chapelle des Pénitents Blancs” : ”La révo

lution” - Vence (France)
•“Galleria Etruria” - Cuneo (Italie)
•“Campus Libreria” -Torino (Italie)
•“Società Canottieri Caprera” - Torino (Italie)

1990

•“Galerie M.R.B.” - Vence (France)
•“Art Jonction” - Nice (France)

1991

•“Galerie de Sèvres - Paris (France)

1992

•“Musée de St. Paul “ - St. Paul de Vence (France)
•“Galleria municipale“ - Seborga (Italie) Réalisation d’un mosaïque de 2 x 3 m à l’entrée de Seborga .
•“Galerie Laberinto” - St. Paul de Vence (France)

1993

•“Consolato generale d’Italia” Nice (France)

1995

•“ARTelier Bariona” - Vence (France):
Clin d’oeil à Dubuffet

1998

•”Chapelle des Pénitents Blancs”: *Bariona et les monstres du XXème siècle* (18 bâches de camion exposée dans la vieille ville) - Vence - (France).
Textes de la monographie : M. Zia Mirabdolbaghi, directeur de la Fondation Emile Hugues - Château des Villeneuve -
(Vence) et M. Vincent Pacchioni, critique d’art.

1996 - 2003

•“ARTelier Bariona -”Vence (France):

Papiers interdits
Les labyrinthes invisibles
Métamorphoses insinuantes
La couleur avance
(Tout) l’ art contemporain est-il nul ? expo

sition des toiles suspectes
Œuvres recentes et non
La figuration abstraite
Le grands formats..un endroit magique - Diptyques, triptyques, poliptyques et autres
Le grands formats..un endroit magique - Diptyques, triptyques, poliptyques et autres
Miscellanées
Les coups d’œil complices
Œuvres recentes et non

2004

• “Galerie de l’ Evêché” - Vence (France)

Presse / Stampa

L’Avvenire - L’Avanti! - Il Corriere di Napoli - Il Lavoro - Il Secolo XIX - La Stampa - Stampasera - Tuttosport - Cronache italiane Rai - Tv - La Notte - Fuori! - Il Gazzettino del Piemonte Rai - Gazzetta del popolo - l’Unità - La Ouest France - Presse Océan -L’Eclaire - Vendée journal - Sud Ouest - Il Corriere della sera - Graphicus - La Ribalta artistica -La Martinella - Borsa d’arte - Il Mattino di Napoli - Sipra uno - Arthém - Le Télégramme de Brest et de l’Ouest - La Liberté de Morbihan - L’Officiel des Galeries - Midi Libre - 7 jours nuits de l’art - Les Sables - Nice Matin - Il Giornale dell’arte - La Côte des arts - France 3 TV - Artension -- Le Patriote - Demeures & Châteaux - Guide de l’art moderne et contemporain de Nimes à Menton - Z. editions - Musées et Galeries d’art - Le Journal de l’art - Catalogue Riviera Magazine - Art & Décoration.

Bibliographie / Bibliografia

Catalogo Bolaffi dell’arte moderna 1970 et suivants - Attività artistica della Viotti, anni 1969/70, et suivants - American Book painting and sculpture - Pittori e scultori contemporanei - Linea figurativa : pittura italiana contemporanea - Dizionario dei pittori, scultori e incisori - Il quadrato - Enciclopedia dell’arte contemporanea “Leonardo” - Catalogo d’arte studio centro - D’ars Agency - Annuario Comanducci - Annuaire de l’art international - International art guide - I venticinque anni della galleria Viotti - Le marché de l’art 1900 - The art market 1900 et suivants, Ed. l’Oeil - Catalogue Art Jonction internatinal 1990 - Daniel Petite “Vence... parcouru par vous” - Ed TAC.

I N D I CE

PAG. 5	QUARANT'ANNI DI PITTURA
PAG. 6	IL COLORE E LA LUCE
PAG. 10	COLLAGES
PAG. 11	TRACES DE MÉMOIRE
PAG. 13	PAPIERSKRAFT
PAG. 15	RELIQUIAES
PAG. 18	I MOSTRI DEL XX° SECOLO
PAG. 19	I LABIRINTI INVISIBILI
PAG. 22	AMMICCAMENTI COMPLICI
PAG. 24	DITTICI, TRITTICI E POLITTICI....
PAG. 25	ORIFIAMMA
PAG. 27	SCULTURE CROMATICHE
PAG. 30	TELE LIBERE
PAG. 32	BIOGRAFIA